

□ **Mozione n. 22**

presentata in data 1 ottobre 2015

a iniziativa del Consigliere Maggi

“Piano strategico della Portualità e della Logistica, creazione delle Autorità di sistema portuale e modifiche alla legge n.84/94 in tema di Autorità portuali e di lavoro portuale, predisposti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti”

Il Consiglio Regionale delle Marche

- visto il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 3 luglio 2015 trasmesso alle competenti Commissioni Parlamentari;
- preso atto che il predetto Piano è stato adottato in ottemperanza dell'art. 29 bis del D.L. 133/2014, come modificato dalla legge di conversione n. 164/2014 che dispone: “l'adozione con D.P.C.M., entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di un piano strategico nazionale della portualità e della logistica, che contempli anche la razionalizzazione, il riassetto e l'accorpamento delle autorità portuali esistenti, da effettuare comunque ai sensi di quanto già previsto dalla legge n. 84/1994. Il D.P.C.M., è adottato previa espressione del parere delle competenti Commissioni parlamentari, che deve essere espresso entro 30 giorni”;
- visto che le competenti Commissioni Parlamentari, il 5 agosto 2015, hanno espresso parere favorevole sul Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica, con una serie di osservazioni riguardanti in particolare il ruolo delle Regioni e degli Enti Locali sulle prerogative degli stessi Enti nelle procedure di nomina dei Presidenti delle nuove Autorità Portuali di Sistema, nonché sulla governance dei porti, che devono essere definite nel rispetto dell'art.117 della Costituzione che assegna la materia portuale alla legislazione concorrente;
- visto il parere espresso sul Piano dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 30 luglio 2015 che tra l'altro sottolinea come: “l'allocazione al livello istituzionale più alto delle funzioni pianificatorie, se da un lato induce a immaginare una maggiore omogeneità e celerità dei procedimenti amministrativi concernenti l'iter di formazione e approvazione dei piani regolatori portuali e dei progetti di infrastrutturazione portuale, dall'altro comporta una marcata riduzione delle competenze regionali e del ruolo degli enti locali”;
- come si legge nelle stesse schede di lettura della Camera dei Deputati, *“il piano sembra presupporre l'approvazione definitiva del disegno di legge di riforma costituzionale S. 1429-B di riforma della parte II della Costituzione, che, tra le altre cose, attribuisce alla competenza esclusiva dello Stato la materia “porti e aeroporti civili di interesse nazionale e internazionale”*. Attualmente, infatti, la competenza concorrente di Regioni e Governo ai sensi dell'art. 117 presupporrebbe: il coinvolgimento delle Regioni nella fase di redazione del Piano, precedente all'approvazione dello stesso in sede di Consiglio dei Ministri, e, comunque, la previsione almeno di un parere in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome; la previsione dell'intesa con la Regione, e non del semplice parere, per la nomina del Presidente dell'Autorità, secondo giurisprudenza della Corte Costituzionale”;
- considerato che il Parlamento Europeo si appresta ad approvare la “Risoluzione sulla messa in atto del Libro bianco 2011 sui trasporti: bilancio e via da seguire per una mobilità sostenibile”, ove viene ripetutamente richiamata l'esigenza di attuare la programmazione e gli investimenti portuali

per realizzare i necessari collegamenti nell'ambito delle Reti TEN – T e della rete dei porti core entro il 2030 (14 sono i porti italiani della Rete core);

- visto che il Parlamento ha delegato il Governo ad emettere uno o più decreti legislativi al fine di riordinare la portualità e la logistica con la legge delega di riordino della Pubblica Amministrazione,

IMPEGNA

il Presidente della Giunta Regionale:

a richiedere che nella stesura dei predetti decreti delegati il Governo tenga nella dovuta considerazione e faccia proprie le osservazioni delle competenti Commissioni Parlamentari e i rilievi formulate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
in particolare,

- a) per quanto riguarda la nomina dei Presidenti va prevista la compartecipazione degli Enti Locali e l'intesa con le Regioni;
- b) con riferimento alla governance, va mantenuto il ruolo dei Comitati Portuali per favorire la partecipazione degli Enti Locali, dei soggetti istituzionali e degli operatori portuali;
- c) per quanto riguarda l'individuazione delle nuove Autorità Portuali di Sistema non si può prescindere dalla programmazione comunitaria e dalla rete dei porti core, mentre per eventuali accorpamenti di altre Autorità Portuali esistenti, ove situate in Regioni diverse, è necessario il concerto con le Regioni interessate;
- d) vanno previste precise norme di garanzia per il personale dipendente delle Autorità Portuali accorpate o da sopprimere.

L'Assemblea Legislativa delle Marche da mandato al Presidente della Giunta Regionale di intervenire presso il Governo anche mediante la Conferenza Stato Regioni e Province autonome per realizzare quanto sopra espresso.